

prova il suo monumentale *Das Dalmatische* con i rispettivi elementi dalmatici conservati nel serbo-croato, fu Matteo Bartoli, ma egli purtroppo trascurò le lingue slave e ad esse ricorse solo per completare i suoi studi di filologia romanza o di glottologia (1).

Senza drammatizzare, possiamo quindi considerare assente la glottologia dal quadro degli indirizzi e degli interessi linguistici di questo periodo. Non credo però molto migliore il bilancio di altre lingue e letterature straniere in Italia.

Insegnamenti sporadici di letterature slave e centri slavistici

Ancora falliti, ma sempre significativi, i tentativi di istituire insegnamenti di letterature o lingue slave in sede universitaria.

Domenico Ciampoli, come s'è visto, tenne all'Università di Catania, nel 1888-1889, un corso di letterature slave, che poi tacque. Qualche anno prima — nel 1879-1880 — all'Università di Bologna e per ispirazione e interessamento dell'Accademia Mickiewicz, il poeta polacco Teofilo Lenartowicz, di cui s'è già discusso, aveva tenuto un corso analogo di « storia e letteratura slava », e Malvina Ogonowska l'aveva affiancato con un dottorato di polacco. Intorno al 1889 anche Leone XIII aveva caldeggiato l'idea di « una cattedra di lingue slave » nello Studio di S. Apollinare a Roma. Il dantista dalmato-triestino Bartolomeo Mirovich negli anni 1902-1903 tenne un corso libero di serbo-croato all'Università di Firenze. Qualche anno prima della guerra mondiale l'« Istituto Orientale » di Napoli, che già curava l'insegnamento del russo, su proposta di Graziadio Ascoli, presentò al Ministero dell'Istruzione il progetto per l'insegnamento del serbo-croato e del bulgaro, ma non ebbe successo; pure senza esito era rimasto il tentativo precedente di affidare nell'università di Napoli l'insegnamento della « slavistica » al ferrato glottologo raguseo Pero Budmani che tanta fama s'era acquistato con la sua ottima grammatica della lingua serbo-croata, scritta in italiano e pubblicata a Vienna.

Stando infine così le cose, con tutto questo incerto e vago ma significativo alternarsi di effimeri corsi di letterature slave e di non realizzati progetti di altri corsi di lingue slave, il prof. Ciardi-Dupré alzava vigo-

(1) M. BARTOLI, *Riflessi slavi di vocali labiali romane e romanze, greche e germaniche* in *Zbornik u slavu Vatroslava Jagića*, Berlino, 1908.